

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza " " 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 14 Marzo

Il Concorso per Roma

In favore della legge sul concorso per Roma, l'on. Crispi ha pronunciato alla Camera un discorso che farà epoca.

Non siamo ammiratori a tout prix dell'on. Crispi, come non lo siamo di alcun uomo — ma abbiamo sempre riconosciuto in lui le più splendide doti e come uomo politico e come patriota.

Il discorso dell'altro giorno è una prova novella dell'alto ingegno di quest'uomo eminente.

Nel nostro parlamento, ove così tristamente si combattono tante guerriglie meschine che attentano quotidianamente alla di lui dignità, da gran tempo non si sentiva una nota così elevata, così degna del parlamento e dell'Italia.

Una legge sola sollevò due di queste note — il discorso dell'on. Crispi e dell'on. Fabrizi.

Di entrambi già fece cenno il nostro corrispondente romano — noi non possiamo però resistere al desiderio di riprodurre i brani più salienti di quello dell'on. Crispi, che la *Riforma* pubblica per esteso.

Crispi (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi, giammai sono stato così conturbato e inquieto nel sorgere a parlare come in questa occasione. I preti dicevano che non si può toccare Roma senza trepidazione; la mia trepidazione non deriva da questo, ma dalle opposizioni fattesi a questa legge le quali non mi sarei aspettato. E sono poi meravigliato nel considerare che i deputati, i quali hanno combattuto questa legge, sono gli amici del Ministero. (*Bravo!*)

Di che si tratta, o signori? E' un sussidio che si deve a Roma, o è un obbligo che l'Italia deve soddisfare, ora che le circostanze incalzano, e che il bisogno è diventato più urgente?

Io non ho difficoltà di dirvi, che si tratta di un obbligo; e per me il disegno di legge, che vi fu presentato, è vizioso per il modo col quale venne definito. Il titolo è: « Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno. »

E' naturale, signori, che coloro i quali guardano più all'apparenza che alla sostanza stansi allarmati, e, senza penetrare nel vero spirito della legge, sentire l'interesse che tutti abbiamo perché questa volta si faccia una legge degna di Roma, hanno creduto che noi daremo del danaro a beneficio di Roma col danno degli altri Comuni del Regno.

Or bene, non è così.

L'Italia si è fatta per continue aggregazioni delle varie sue regioni. Proclamata Roma Capitale del Regno il 27 marzo 1861, l'avemmo di fatto nel 20 settembre 1870. Venuti a Roma, vi abbiamo trovato la sede del cattolicesimo; e questo, se può avere i suoi vantaggi, ha pure i suoi danni. Qui il Governo non trovò tutte quelle condizioni di vita e di esistenza materiale che sono necessarie al rego-

lare andamento delle sue funzioni.

Noi in Roma stiamo a disagio. È una locanda per noi piuttosto che una città (*Benissimo!*); e guardando quest'Aula dovete tutti sentire un grave rammarico nel riflettere che, dopo 10 anni, siamo ancora in una casa di legno coperta di tela di carta (*Si ride*), quasi che stessimo qui provvisoriamente e non nella Capitale definitiva dello Stato. (*Bene! Bravo!*)

Qui l'oratore si estende ad istituire dei paragoni coll'estero, citando precipuamente l'esempio dell'Inghilterra, e dell'America ove fu dibattuta a lungo la questione della capitale, e dove fu appositamente eretta Washington. Si estende pure a parlare della legge, considerandola dal lato economico e concludendo su questo argomento così:

Ma la questione, o signori, è molto più elevata. Vi ho parlato di cifre per rispondere ai miei onorevoli avversari e per assicurare le coscienze timorate e quelle che al di fuori non leggono, non vedono, ma sentono che con questa legge per Roma nulla diamo che non sia dovuto, e come atto politico, e come atto amministrativo.

Atto politico. Nel 1875, in una delle feste di capo d'anno trovavami al Quirinale; aveva accanto a me, da un lato l'onorevole Massari, e dall'altro l'onorevole Spaventa. L'on. Spaventa era allora Ministro dei lavori pubblici.

Conoscete il costume del compianto Re, che è pure quello dell'augusto suo figlio, che oggi presiede alle sorti della nazione, di parlare cioè coi vari deputati. Or bene, avevano detto al Re Vittorio Emanuele che io era scontento del modo con cui l'Italia si era insediata a Roma, e, naturalmente, interrogato da Sua Maestà, dissi: « Ma crede la Maestà Vostra che questa reggia sia degna del Re d'Italia? Crede che il Parlamento debba restare provvisoriamente a Montecitorio, in una casa indegna dell'alta sovranità che esso esercita? » (*Senso*)

Ora, è possibile che noi, dopo dieci anni, dobbiamo ancora discutere sul modo di costruire gli edifici nazionali, per mettere realmente radice in Roma?

Ma questa in cui siamo, signori, non è la casa nostra? (*E' vero! è vero!*) E, mentre il Papa abita pomposamente, con lusso orientale, palazzi stupendi, la grande Maestà dell'Italia deve adagiarsi in un cortile? (*Ilarità vivissime e commenti*).

Il Re mi disse: « Ma come farebbe lei? Abbiamo la carta-moneta » Io risposi che la Banca Nazionale ci ha provato come, anche colla carta, si possono elevare dei grandi palazzi. (*Ilarità*).

Se questo disegno di legge ha un difetto, è quello di rilevare un sentimento di paura, di titubanza, di mancanza di coraggio per le grandi cose. Non si è osato dire chiaramente: noi dobbiamo costituire l'Italia in Roma se vogliamo restare in Roma (*Bene!*) in modo che la terza vita di questa grande città sia degna del suo passato. (*Benissimo! Bravo!*)

Riguardo alle espresse paure di un soverchio accentramento, l'oratore, dopo essersi ancora giova-

to del confronto coll'estero ed in ispecie di Londra e di Parigi, conclude:

Ma voi, si dice, con questa legge per Roma, costituirete una città accentratrice! E credete voi, in buona fede, signori, e per quello che il Governo ci chiede (giacché noi non possiamo trovare il mezzo che uno Stato si governi senza la capitale) e con quello che il Parlamento darà, che Roma possa realmente divenire da un momento all'altro l'accentratrice delle scienze, delle arti e della vita economica di un paese che si chiama l'Italia? Del resto, quello di cui si parla nel disegno di legge non è una novità: in Roma l'Università già esisteva ed il riordinarla è un dovere del Ministro dell'Istruzione Pubblica; ed il poliziano, per quanto io posso comprendere, non è che un complemento dell'Università medesima; salvo che agli onorevoli oppositori non venga in mente che Roma, perchè è capitale, debba anche perdere l'Università. Questo concetto nessuno ha osato esprimerlo.

Quello che si darebbe a Roma non è quindi una novità, non è che l'adempimento di un dovere. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, il quale pensa alle altre Università del Regno, deve pensare anche a quella di Roma.

Si parlò di belle arti. È la prima volta che ho sentito dire che un istituto di belle arti in Roma con la sua esposizione di quadri e di sculture, vi richiamerebbe una vita nuova, a detrimento delle arti regionali.

Noi veniamo, o signori, da un'epoca in cui ben altri furono gli studi nostri e le abitudini; siamo nati sotto il dispotismo, ed in tempi in cui Roma era indicata a noi come il centro delle arti. Esistono ancora in Palermo, in Firenze ed in altre città delle borse agli alunni, per recarsi a studiare scultura, pittura, architettura in Roma. Che c'è dunque di nuovo? Che cosa portiamo a Roma noi? Gli italiani verranno a studiare in Roma, come ci venivano i loro padri come ci venivano prima del 1870 tutti coloro i quali non credevano poter trovare migliori monumenti e migliori scuole all'arte che in Roma.

E poi, signori, lo ripeto: come può parlarsi in Italia di accentramento della vita nazionale in Roma, quando abbiamo Napoli a cinque ore di distanza, Firenze a sette, e, se andiamo più in là, troviamo Milano, alla nostra destra Torino, e più in su Venezia, e tutte infine le cento città, le quali hanno una vita, una storia, un passato che Roma stessa rispetta, e che non potrà mai turbare, né annientare?

E' una fortuna, o signori, per la nostra penisola di essere coronata di tante gloriose città, il che ci porta ad un grande beneficio, che non ci fa temere né le rivoluzioni, né i colpi di Stato. Se mai in Roma il popolo sorgesse per imporre all'Italia un Governo di suo gusto, tutte le altre città si ribellerebbero, e verrebbero a conquistare Roma ed atterrarla. (*Bene, bene!*)

Lasciamo adunque le ubbie, e trattiamo questa questione del riordinamento di Roma, elevandola a sfere più dure, non immiserendola colle gare municipali, non urtando interessi; perchè, siatene sicuri, il paese

non vi seguirà. Il paese ha maggior buon senso di quanto non crediate!

Signori, dissi in principio che giammai fui così conturbato nel parlare, come in questa occasione.

E' un fatto che più noi ci allontaniamo dai giorni della grande rivoluzione e più gli animi diventano gelidi e meschini! (*Bravo!*) quasi anti-patriotici! Ritorniamo alle nostre origini (*Bene!*), a quei concetti, a quelle grandi idee senza le quali non saremmo insorti (*Bene!*), senza le quali non avremmo giammai atterrato i sette principi, non avremmo atterrato il papato (*Bene!*), non saremmo a Roma! (*Benissimo! Bravo!* — *Applausi* — *Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Le tariffe in Francia

Il Senato francese, nella seduta del 9, ha votato un gran numero di articoli della tariffa generale delle dogane. La sola discussione veramente interessante ebbe luogo sui diritti di entrata dei vini esteri, i quali nel progetto del governo erano colpiti da una tassa di franchi 3.50 per ettolitro, mentre la Commissione li aveva portati fino a 6 franchi.

Fu approvata la proposta della Commissione, dopo esser stata accettata anche dal governo. Non restano più a votare, adesso, che alcuni altri articoli, eccetto, ben inteso, quelli che riguardano i fili e i tessuti.

Il signor P. Leroy Beaulieu osserva nel *Débats*, che la piega assunta dalla discussione sul regime delle dogane in seno al Senato francese, inquieta quasi tutti gli interessi nazionali. Egli si preoccupa delle manovre dei protezionisti e osserva che oltre all'incertezza che perpetuano, fanno anche nascere, all'estero delle idee molto false sulle reali intenzioni della Francia.

« Il governo italiano, soggiunge l'eminentissimo economista francese, ha dato prova di saggezza, dichiarando ai deputati che l'avevano interpellato in proposito, che sarebbe stato prematuro ogni allarme per le decisioni che stesse per prendere il Senato francese, imperciocché questi voti, fintantochè non confermati dalla Camera dei deputati, non avevano che un carattere provvisorio e non potevano quindi motivare alcuna misura immediata da parte delle nazioni colle quali la Francia trovasi in relazione. Questa dichiarazione del governo italiano è accortissima; tuttavia è sempre vero che i voti del nostro Senato hanno prodotto in Italia una penosa impressione, che forse può esser difficile a distruggere, e dalla quale possono derivare dei veri e positivi inconvenienti per il nostro commercio. »

RASSEGNA ESTERA

Tutto tace all'estero di fronte al grande fatto dell'uccisione dello Czar. Ancora però siamo lontani dai commenti che senza dubbio saranno fatti per la assunzione al trono del nuovo Czar. Senza dubbio ciò può avere una influenza sul futuro andamento delle cose in Europa, ma non c'è ancora la possibilità né il tempo di fare commenti o apprezzamenti.

Altra notizia viene dai balcani, che ha una relativa importanza. La questione ferroviaria incomincia a farsi strada; la Bulgaria decise la costruzione delle linee primarie. Rume-

nia e Rumelia si uniranno alla Bulgaria.

Ciò può avere grande sviluppo sullo svolgimento degli interessi nei Balcani.

Ogni parola però sarebbe superflua in quanto che il fatto dello Czar assorbì tutto, e d'altri siti non viene alcuna notizia, che possa fermare l'attenzione.

Alessandro II di Russia

Dopo ventisei anni di fortunatissimo dominio spariva improvvisamente dalla scena del mondo, a 63 anni, un uomo che sul mondo stesso ebbe tanta influenza e vi teneva un impero sì vasto quale altri giammai. Sparve assassinato quando, sfuggito a ripetuti audacissimi attentati, la calma era apparentemente subentrata fra i suoi sudditi, ed egli si lusingava ancora di signoreggiare incontrastato ed illeso nei suoi vastissimi domini.

Successo sul trono al padre Nicolò I°, quando i disastri della guerra di Crimea avevano depresso l'orgoglio delle armi di questo autocrata e fattene dimenticare le vittorie precedenti — le quali pure avevano condotto alla annessione della Polonia, alla pace di Adrianopoli, alla pace di Parigi, alla pace di Gheresi e con esse ad una quasi egemonia sull'Europa — comprese che il suo impero aveva bisogno di pace per risanare le tante piaghe e condusse quindi il suo governo alla pace di Parigi, e dopo essa seguì una politica riservata ma dignitosa nelle simpatie alle nazioni balcaniche e perfino benevola all'Italia durante la campagna del 1859.

Coadiuvato da quella mente superiore che è il Gortskakoff avviò il paese al raccoglimento e alle riforme; e così poté dapprima affrontare la rivoluzione polacca, poi scia dopo la guerra franco-germanica imponeva l'abolizione delle clausole che toglievano la libertà del Mar Nero e infine nuovamente conduceva alla vittoria le aquile russe attraverso tanti campi di battaglia da Plewna a Jenisagra fino alle rive del Bosforo.

Il trionfo all'estero non valse però a rendergli facile la vita all'interno; e così, non ostante che avesse iniziato il suo regno colla liberazione degli schiavi dalla gleba, finì col far cadere le balde speranze ridestatesi attorno a lui nel mondo civile, e riassunse le parvenze di tiranno.

Debolezza d'animo più che altro lo rese impotente a quel bene, di cui pure aveva mostrato avere la tendenza; e quando i polacchi nel 1861 insorgevano per conquistare la loro libertà, si lanciava, atterrito dal bene, tremante e pauroso, nel sistema delle repressioni, e degli esigli; e la Siberia divenne una vasta prigione dove veniva relegato chiunque mostrava di aver un cuore accoppiato a intelligenza.

Non ebbe da quel giorno alcun ritegno, ed ascoltò soltanto consi-

glieri malvagi e disconoscitori dei nuovi tempi; e come i monarchi del passato ruppe anche i vincoli dell'amore familiare e negli illegittimi contatti trovò nuovo incitamento nella falsa via ed esautoramento maggiore nel suo prestigio.

La Polonia si vendicava allora dei Russi preluendo anche per questi ad un'era novella di persecuzioni.

Invano i Russi chiesero libertà; Alessandro II fu sempre sordo a quella voce. Nè si arrese a domande ed osservazioni, nè comprese la necessità dei tempi in mezzo ai misteriosi attentati alla sua vita, i quali pur dovevano convincerlo della vastità e della forza delle congiure. Gli esigli e i patiboli fruttarono nuove congiure, ed egli finì, come doveva, per mano assassina dopo avere vissuto fra i perigli e le trepidazioni, odiatore di tutti, incerto della fede d'ognuno, una vita assai peggiore della morte, e che l'ultimo dei suoi suditi non gli avrebbe invidiato.

Le stesse vittorie in Oriente non gli migliorarono la condizione; i Russi, oppressi, più che uno scopo nazionale, vollero vedere in quella guerra un tentativo di sviare la loro attenzione dalla tendenza alla libertà.

Alessandro II era nel complesso uno stranissimo impasto di contraddizioni e un monarca di transizione. Mansueto d'animo si spinse ad atti di ostinata ferocia, amatore di libertà la osteggiò nel modo peggiore; comprenditore dei nuovi tempi si aggrappò soltanto ai principii del passato.

Consideriamo del pari che se da una parte lo minacciava il pugnale dei liberali perchè non concedeva la vacillante libertà, dall'altro gli incombeva, nel caso le avesse concesse, per parte dei dominatori di corte e della aristocrazia moscovita.

Che se di lui restano e la libertà concessa a milioni di schiavi, e lo splendido risultato delle vittorie che diedero la sospirata libertà a tanti popoli balcanici, non si potranno giammai dimenticare le persecuzioni polacche e la tirannide mantenuta ostinatamente in tutte le Russie.

Sarebbe stato un buon sovrano nei secoli passati; riuscì pessimo nell'attuale.

Mene clericali contro il divorzio

Scriva la *Gazzetta Piemontese*: E' noto che i clericali vanno promovendo una grande agitazione contro il progetto dell'on. Villa per istituire in alcuni casi eccezionali il divorzio.

In alcune parti delle provincie venete questa agitazione ha preso vaste proporzioni, e se ne fanno specialmente promotori i parroci ed i predicatori, raccogliendo anche grande quantità di firme come protesta contro quel progetto.

Questa agitazione clericale si manifesta anche in Piemonte, ed è attivissima nel circondario di Mondovì, ove, a quanto si assicura, si è già raccolto un numero grandissimo di firme.

Ci si informa pure che in molte valli alpine della provincia di Torino i preti fanno il possibile e l'impossibile per combattere il progetto Villa.

Valendosi della bonomia e della cieca fede delle popolazioni montanine, fanno apporre firme sotto le proteste di cui i firmatari, e specialmente le firmatarie, ignorano assolutamente il tenore.

E con tale mezzo sperano di fare

nafragare alla Camera, o meglio al Senato, con l'imponenza numerica delle firme che raccoglieranno, il progetto del ministro guardasigilli.

Segnaliamo questo fatto onde porre in guardia coloro di cui si vuole sorprendere la buona fede, e magari anche le autorità, che hanno diritto e dovere di intervenire, quando i ministri del culto eccedono i limiti del loro mandato.

Cinquemila lire trovate

Al ministero del tesoro giungeva l'altro di un piego raccomandato contenente la somma di lire cinquemila.

Insieme a quei biglietti di banca c'era un bigliettino anonimo che diceva: « Restituzione di un uomo onesto, per pari somma ricevuta in più « per equivoco dallo Stato. »

Ecco una bestia rara: ma non tanto rara quanto si potrebbe credere, poichè è già parecchie volte che capitano al Tesoro sorprese simili, le quali poi si convertono in altrettanti incerti per le casse dello Stato.

E il più curioso si è che i donatori sono sempre anonimi... forse perchè temono di finire in... un museo.

CORRIERE VENE TO

Latisana. — Solenne ed imponente riuscì la prima riunione di domenica 6 corrente per la proclamazione della Società operaia di mutuo soccorso in Latisana e San Michele.

Pordenone. — Il municipio per completare le pratiche da farsi presso il Governo onde ottenere un sussidio pel restauro del campanile di San Marco, ha dato incarico ad un ingegnere di compilare un regolare progetto delle opere di restauro.

La spesa sarà in via d'avviso di L. 15,000 circa.

L'ispettore scolastico cav. Mora ha diramato ai maestri del circondario una circolare, nella quale gli sollecita a costituirsi in sodalizio per ogni mandamento allo scopo di tenere delle conferenze magistrali e fondate biblioteche pedagogiche.

San Vito. — La sera di domenica 6 corr., in questo Teatro Sociale ebbe luogo una recita da parte delle allieve delle scuole femminili, a beneficio dei poveri del paese. Il teatro era affollatissimo e quanto mai brillante pel numeroso concorso di gentili signore. Le piccole attrici diedero un saggio squisito, della loro attitudine, ed ottennero applausi ed ovazioni continue e ben meritate.

Udine. — Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia di Udine è convocato in seduta straordinaria nel giorno 11 corrente, accogliendo la iniziativa presa dai consiglieri signor di Belgrado conte Orazio ed Avogadro Achille, deliberava di presentare alla prossima Assemblea che verrà a riunirsi nel giorno 20 corr. la proposta di concorrere col sussidio di lire 100 a favore dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola. — Venne poi portato a conoscenza del Consiglio che il socio signor Francesco Verzegnassi di Milano, accettava di buon grado la rappresentanza della Società a quella Esposizione.

Venezia. — Lunedì 28 corr. sarà aperta l'ordinaria Sessione di primavera del Consiglio Comunale.

Verona. — Il Sindaco e la Giunta fecero pratiche presso il marchese Giuseppe Di Canossa, uno dei presidenti del Comitato del Carnevale ed il segretario Riccardo Avanzi, perchè volesse il Comitato farsi iniziatore di uno spettacolo nell'Arena a beneficio dei danneggiati di Casamicciola.

I due signori del Comitato aderirono calcolando sul voto affermativo anche degli altri membri del Comitato, e lo spettacolo avrà luogo domenica 20 corr.

CRONACA

Un po' di moda. — Richiamano l'attenzione, in prima linea, i nuovi cappellini. Nuovi perchè or ora usciti dalle mani delle più abili modiste, ma non molto differenti da quelli che segnarono i capricci della Moda nel fuggente inverno. Si ripetono piegate sempre più bizzarramente ed ingegnosamente, forme ben note: si accresce il numero delle penne, variandone la disposizione in mille guise: si giunge

ad un risultato degno di lode, quello di applicare il cappello alle fisionomie.

E' però notevole la tendenza dei cappellini ad impiccolirsi, ad aderire alla capigliatura, e le simpatie che incontrano le ghirlande di grossi fiori senza foglie, come principale ornamento, disposti in modo da serrare la testa.

Sono le *capottes parisiennes* che risorgono con lievi modificazioni, le *capottes bébé* che si ripresentano con un nome diverso e un poco variate nella forma.

La pettinatura segna dei cambiamenti, se non radicali, sensibili nelle simpatie della Moda.

I cosiddetti *bandeaux* non si fanno più aderire alla testa: si ritorna agli ondeggiamenti, ai piccoli ricciolini vaganti sulla fronte: le trecce formano un *chignon* dal quale si sprigionano ricci e *torsades* mischiate con affettato disordine d'un effetto grazioso.

Le novità in stoffe non sono per ora moltissime. La più saliente consiste nei tessuti mischiati di acciaio filato: i rasi continueranno a godere favore sotto diversi nomi ed altrettante qualità; i *satins duchesse*, i *satins de Lion* sono i tipi classici.

Nessuna speranza anche lontana di veder abolito il *collant*, massime nei costumi; necessità quindi di stoffe morbide, flessuose, per segnare esattamente le linee della persona e dar luogo a draperie leggiere.

Le stoffe unite si porteranno sempre mischiate con tessuti *brochés* oppure a righe. I colori dominanti, per quanto se ne può saper fin d'ora, segneranno la scala del rosso dorato e delle foglie cadenti; rame vecchio, *bouveau d'automne*, *patine*, *coucher du soleil*, per chi vuole dei nomi.

Alcune sarte tentano di sostituire ai *maillots* i corpi tagliati a sbiechi ed assestati senza pieghe; un quesito difficile, un risultato non splendido anche quando si ottiene.

Le *confections* primaveraili si presentano in *gros-aram*, in raso, in lana soffice, seppellite dalle trine, disseminate da ogni parte di nodi.

Pelisse-courte, *visite-mante*, *mantellet bonne femme*, principali modelli: i paltoncini di confidenza in stoffa simile a quella dell'abito.

Nella biancheria fina *furoriaggano* i grandi colli *pierrrot*; un pensiero carnevalesco che sopravvive alle ceneri.

Genotliaco del Re. — Per l'anniversario della nascita del Re fu cantato solennemente il *Te Deum* nella Cattedrale. La mattina c'erano state le solite salve di artiglieria.

Più tardi le truppe sfilarono in Prato della Valle.

I nostri soldati sfilarono, come al solito, benissimo in perfetto ordine e con aspetto marziale.

La popolazione riconosceva in essi altrettanti propri confratelli.

I cittadini osservarono che sull'antenna in Piazza Unità d'Italia non sventolava la bandiera nazionale. Non volendo ritenere che questa potesse essere una dimostrazione antimonarchica per conto del Municipio dei consorti padovani, si ha ragione ad applaudire allo spirito economico che ne dirige le deliberazioni.

Società Tiro al Piccione. — I soci sono invitati a voler intervenire ad un'adunanza generale straordinaria della Società del tiro al piccione che avrà luogo il giorno di martedì 15 marzo 1881 alle ore 1 pom. nell'ufficio sociale in via S. Bernardino n. 3854 per discutere sul seguente ordine del giorno:

Modificazione degli articoli 16 lettera b e 30 dello Statuto.

N.B. Qualora il socio non potesse intervenire all'assemblea lo si prega di voler rimettere all'ufficio sociale la procura regolarmente firmata a termini dell'articolo 12 dello Statuto, lasciando però in bianco il nome del procuratore, affine di render più facilmente valida l'assemblea stessa.

Detta procura potrà esser fatta a tergo dell'invito, oppure con lettera in carta semplice.

Società Veneto-Trentina di scienze naturali. — L'adunanza generale della Società veneto-trentina di scienze naturali avrà luogo in Padova, nel giorno 20 marzo a. c. alle ore 12 mer., nel solito locale della R. Università per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposte di nuovi soci.
2. Relazione del presidente sull'attività spiegata dalla Società nell'anno decorso, a norma dell'articolo 4 dello Statuto.

3. Conti consuntivi e preventivi, presentati dal sig. cassiere, a norma dell'art. 6 dello Statuto.

4. Letture:
Canestrini R. — Contribuzione allo studio degli acari parassiti degli insetti.

Rossi A. — Note sull'epoca glaciale nella chiusa del Piave.

Canestrini G. e Berlese A. — Acari nuovi.

Valeriani V. — Il verismo nell'arte e nella scienza.

Pavesi P. — Sulla fauna pelagica dei laghi italiani.

Ugolini U. — Sulle foglie secche — Cranio dei Quadrumani.

5. Scelta del luogo per la prossima adunanza.

Contravvenzione. — Uno dei

soliti venditori di paste si permetteva di venderle mediante i giuochi della pale.

Fu dichiarato in contravvenzione.

Teatro Concordi. — Un brillantissimo teatro ier sera — serata ufficiale.

La marcia reale fu suonata due volte fra gli applausi.

L'*Aida* però — stante l'improvvisa indisposizione del bravo Filippo Bresciani — non andò guari bene.

Teatro Garibaldi. — Stassera si produce la ginnasta Jutau.

Da ciò che ne dicono a Venezia è una vera celebrità.

Vedremo e applaudiremo.

Smarrimento. — Ier l'altro una povera donna partendo dal Monte di Pietà e attraversando le piazze smarri una buccola d'oro.

Chi l'avesse rinvenuta e la portasse in via S. Bernardino N. 3346 oltre di fare una buona azione riceverebbe una mancia competente.

Una al di. — Tra padrona e servitore.

— Pietro, avete rotto ancora un bicchiere!

— Sì, signora, ma questa volta m'è andata bene. Il bicchiere si è rotto soltanto in due pezzi.

— E voi chiamate questo andar bene?!

— Ah, si vede che la signora non sa che pena bisogna darsi per racattare i frantumi, quando un bicchiere si rompe in mille pezzi.

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniana diretta da A. Moro-Lin rappresenta:

Sior Todaro brontolon
BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed istrumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Confermasi che la Commissione del Senato per l'esame del progetto di legge sul corso forzoso si è manifestata favorevole al progetto stesso. Tuttavia deliberò di respingere l'art. 7 relativo ai biglietti smarriti: ma qualora il ministero insistesse, essa recederà dalla sua proposta.

Verranno poi nominati sollecitamente due relatori, uno sul Corso forzoso e l'altro sulla Cassa pensioni, volendosi che la discussione sia terminata prima delle vacanze pasquali.

A relatori sono designati il Lampertico ed il Rossi.

— Alla seduta della Commissione per la riforma elettorale intervenne l'onorevole Depretis. L'on. Depretis aderì in massima alle modificazioni proposte dalla Commissione, facendo delle riserve intorno alle modificazioni di alcune circoscrizioni e sulle penalità. La Commissione ha finito di ap-

RIASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Febbraio 1881.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					S O M M E				
	In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Febbraio	Numeri complessivi	Estinti nel mese di Febbraio	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di Febbraio	Somme complessive	Rimborsi nel mese di Febbraio	Credito in fine del mese stesso
Padova . . .	694	26		2	718	134552 63	14210 65		7446 25	141317 03
Abano . . .	45	»		»	45	799 57	5 »		45 »	759 57
Anguillara . .	23	3		»	26	3195 98	1747 50		» »	4943 48
Battaglia . . .	77	1		»	78	2957 86	153 07		507 43	2603 50
Bovolenta . .	9	»		»	9	78 35	» »		» »	78 35
Bressio . . .	9	»		»	9	143 06	» »		» »	143 06
Camposampiero	93	4		»	97	4096 43	346 08		200 »	4242 54
Castelbaldo . .	37	»		»	37	978 »	53 56		48 40	983 16
Cittadella . .	39	4		»	43	5754 47	158 68		133 48	5779 67
Conselve . . .	84	»		»	84	11966 08	4417 76		4817 »	11566 84
Este	196	6		»	202	6624 81	851 77		1501 47	5975 15
Monseice . . .	290	2		»	292	16497 58	3409 65		2836 »	17071 25
Montagnana . .	241	4		»	245	2039 95	108 69		67 »	2081 64
Piazzola . . .	54	1		»	55	3338 15	91 »		» »	3429 15
Piove di Sacco	23	1		»	24	236 45	17 »		» »	253 45
Ponte di Brenta	4	3		»	7	488 »	1200 »		310 »	1378 »
Stanghella . .	7	1		»	8	342 40	5 »		40 »	307 40
TOTALE	1925	56		2	1079	194089 80	26775 41		17952 03	202913 18

Padova 7 marzo 1881.

Il Direttore Provinciale
CANTONI

provare la relazione dell'onor. Zanardelli, dopo poche osservazioni fatte dall'on. Minghetti, che si è riservato di mandarle al relatore, perchè le giunga alla relazione.

Il Consiglio d'amministrazione della Società del Credito immobiliare decise di associarsi colla Banca di Milano per la costruzione di grandi quartieri nella Piazza d'Armi di Milano.

L'impresa sarà assunta per due terzi dalla Società del Credito immobiliare e per un terzo dalla Banca di Milano.

A Roma ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione enologica.

Il re, accompagnato dai ministri Miceli e Baccelli, si recò alla inaugurazione, interrogando e intrattenendosi coi singoli espositori.

La esposizione dei vini, degli olii e dei liquori è abbastanza interessante.

Il Fanfulla annunzia che il ministro francese del commercio, signor Tirard, fa questione di portafoglio, qualora la Camera accetti le tariffe protezioniste del Senato relative alla introduzione dei bestiami.

Telegrafano da Napoli: L'avvocato Ettore, direttore della

Posta, venne condannato a 6 mesi di carcere e a 200 lire di multa, per aver aggredito il Parisi, redattore del Piccolo.

Telegrafano da Alessandria: In seguito alla vertenza fra il signor Olgiati e il signor De-Benedetti direttore della Staffetta, per una querelazione che riguardava l'onore di una signora, ebbe luogo stamane uno scontro alla pistola.

Notizie estere

Un telegramma del Temps dice che per ordine del bey di Tunisi sono stati sospesi i lavori della ferrovia Tunisi-Susa. Dicesi che ciò sia avvenuto ad istigazione del console italiano Macciò, acciò tutti gli atti del governo del bey appariscano quali provocazioni contro la Francia.

Lattes, addetto al ministero d'agricoltura italiano, recatosi a Tunisi sotto il pretesto di ispezionare la scuola italiana, avrebbe consegnato al corrispondente dello Standard la relazione sulle questioni tunisine da mandare al detto giornale.

Telegrafano da Vienna: Smolka, già presidente del Parlamento, sarà nominato probabilmente a successore di Coronini.

Telegrafano da Berlino: Ieri le corte pronunziò l'assoluzione di una fanciulla di quindici anni, accusata d'infanticidio.

Telegrafano da Brema: Il Weser cresce straordinariamente. Sotto Hoia il fiume ruppe gli argini in quattro punti.

Telegrafano da Pietroburgo: I giornali annunciano che in Odessa furono stabilite delle misure contumaciali rigorose per tutte le provenienze dal Mar Nero allo scopo di evitare l'importazione della peste in Turchia.

Elezioni politiche

Recco, 12. — Elezione definitiva — Eletto Randaccio con 591 voti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 14.

Comunicasi una lettera del ministro guardasigilli che trasmette copia della sentenza di condanna pronunciata contro Nicola Cordigliani che l'anno scorso lanciò pietre nell'aula della Camera.

Il ministro Acton dichiara che nella seduta del 21 corr. risponderà alle interpellanze di Ercole e Baucina relative ad alcuni atti e decreti del suo ministero.

Annunziati una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sull'autenticità del telegramma pervenuto ieri sera da Pietroburgo.

Il ministro Cairoli ne prende occasione per stigmatizzare l'aggressione selvaggia commessa sul vecchio imperatore delle Russie, i cui atti be-

nefici verso il paese e segnatamente per la libertà e la dignità personale restituite ai servi della gleba, dovevano rendere rispettata ed incolore la sua vita. Egli ha creduto di significare senza indugio ai principi russi, che stamane soltanto lasciarono Roma, i sentimenti nei quali sono concordi il paese, il Parlamento e il governo affinché rechino colà una testimonianza dell'amicizia che vincola le due nazioni.

Massari dice che la sua interrogazione mirava appunto a ciò, e tributa omaggio e cordiali ringraziamenti al presidente del Consiglio per avere degnamente interpretati i sentimenti generali.

Vengono poscia annunziate altre interrogazioni di Fabricotti sul contegno del Regio Commissario che assisteva alla seduta del Consiglio prov. di Massa il 18 febbrajo, alla quale il ministro Depretis riservasi di dire domani quando risponderà; di Bonghi intorno al processo intentato contro alcuni impiegati della Biblioteca Vittorio Emanuele; dello stesso Bonghi circa la conversione in legge dei decreti del ministro Desanctis riguardo le scuole tecniche e normali, le quali interrogazioni sono rimandate dopo la legge delle opere edilizie di Roma.

Quindi proseguì la discussione della Legge sul concorso dello Stato nelle Opere edilizie di Roma.

Sanguineti Adolfo, Fabrizi Nicola, Toscanelli, Ruspoli Emanuele, Saladini, prendono la parola per spiegazioni o dichiarazioni personali.

La prendono pure Cavalletto e Seimsit Dodu che inoltre motivano il loro voto favorevole alla Legge intensa non a costituire una Capitale assorbente, bensì una Capitale sana, decorosa e corrispondente ad una bene ordinata nazione.

Sella, relatore, comincia poscia col dare schiarimenti intorno all'ordine delle modificazioni introdotte dalla commissione nella legge che si scostò alquanto dalle proposte ministeriali. Riassumendo in appresso la discussione ringrazia gli oratori che tutti furono benevoli verso il relatore, ma rileva le osservazioni od obiezioni principali di taluni di essi alle quali non può a meno di rispondere. Tratta prima delle condizioni finanziarie dello Stato, dei Comuni e delle popolazioni che certamente potrebbero trovarsi in istato più florido, ma che ad ogni modo da qualche tempo in qua sono migliorate e permettono di provvedere alle opere richieste dalla nostra capitale.

La questione finanziaria non deve d'altronde avere influenza esclusiva sopra quella eccezionalissima di Roma. Confuta dipoi la obiezione consistente nel supporre che con questa legge commettasi un atto di cattiva amministrazione, perocchè accentrasi in Roma la vita intellettuale della nazione. Lo nega assolutamente dimostrando come le opere pubbliche che si vogliono costruire sono alcune indispensabili, urgentissime e altre di utilità e progresso piuttosto comune a tutta Italia che non alla sola Roma. Questa, tanto politicamente quanto scientificamente, deve essere cosmopolita, anzichè municipale.

Soffermsi nel discorrere delle opere governative, in proposito delle quali ribatte l'opinione di coloro i quali sostengono che le somme destinate, sarebbero state meglio impiegate nel promuovere più largamente l'istruzione popolare. Consente con chi afferma l'avvenire essere della democrazia, ma fa notare che la scienza è essenzialmente democratica perocchè i suoi studi e le sue scoperte conducono sempre a diffondere la istruzione e a migliorare le condizioni del popolo.

In Roma d'altronde, dove l'Italia si trova di fronte allo spirito teocratico cattolico, che non è spento, il costituire fortemente la scienza è una suprema necessità un supremo dovere verso la patria e verso l'umanità; in ciò principalmente la ragione della maggior parte delle opere governative. Si rallegrò nell'udire i vecchi patriotti (che tanto hanno operato col senno e colla mano) aver accolto con favore la legge, non comprese perchè i giovani abbiano potuto sollevare qualche opposizione.

Ricorda a questi che fu Roma la quale ha massimamente insegnato il Culto della Patria. Ricorda che qui non si agitano interessi materiali, bensì morali, e potenti. Avverte quale impressione riceverebbero in Italia e fuori se si dicesse che non vuolsi far nulla per Roma. Conforta tutti ad unirsi nel pensiero e nel sentimento della gloriosa Capitale della nostra Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'Italia fece verbalmente conoscere al governo francese e all'americano la propria adesione alla conferenza monetaria di Parigi.

Oggi (15) il principe Amedeo presiede il Comitato Africano.

Caimi e Civita furono promossi contrammiragli. Libetta fu promosso capitano di vascello. Di Scale e Tedesco furono promossi capitani di corvetta.

Riuscì splendidamente la dimostrazione a favore di Mazzini alla Sala Dante in Roma. Parlarono Mario, Castellani e Fratti.

Nel quarto trimestre 1880 i proventi postali diedero lire 679,148 più che nel 1879.

Cappelli svolgerà l'interpellanza contro Acton.

Notizie estere

I delegati austriaci pel trattato di commercio colla Germania sono partiti per Berlino.

Si sostiene in Inghilterra, non ostante le avute smentite, che lord Derby entrerà nel ministero.

Elezioni Politiche

Carpi, 13. — Eletto Marescotti. Torre Annunziata, 13. — Eletto Petriccione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 14. — I ginefani sono unanimi nel riprovare l'attentato di Pietroburgo.

Gravy telegrafò immediatamente le condoglianze e i sensi di simpatia allo Czarewich di Barthelemy col mezzo di Chanzy.

ROMA, 14. — Ebbe luogo alle ore dieci la rivista al Macao. Folla immensa plaudente. La città è imbandierata.

I Granduchi russi sono partiti alle ore undici diretti a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 14. — Il Monitor ufficiale così annunzia l'attentato e la morte dello Czar:

Oggi 13 marzo alle ore una e un quarto l'imperatore, mentre rientrava dal maneggio al palazzo degli ingegneri ove assistette alla rivista, venne pericolosamente ferito sul quai del canale Caterina in faccia al ponte delle Scuderie. Ebbe due gambe fratturate sotto il ginocchio.

L'attentato fu commesso mediante bombe lanciate sotto la carrozza. Uno dei due autori dell'attentato fu arrestato.

Lo stato di Sua Maestà pella grande perdita di sangue è disperato. Firmati i medici della Corte.

La volontà di Dio si è compiuta oggi alle ore 3.35. Il Signore richiamò a sé l'imperatore Alessandro.

Alcuni minuti prima della morte l'imperatore si comunicò. Firmati i medici della Corte.

PIETROBURGO, 14. — Le ferite dell'imperatore furono spaventevoli; fu colpito alle gambe, alla testa, alle braccia; le decorazioni furono strappate dal petto dalla violenza dell'esplosione. Molti arresti, fra i quali un allievo dell'Accademia delle Miniere.

COLONIA, 14. — La Gazzetta di Colonia dice che il suo corrispondente di Pietroburgo voleva diggià sabato farle comunicazione la cui trasmissione non fu autorizzata dalla censura. Queste comunicazioni furono spedite per la posta di Eyukumen donde furono trasmesse telegraficamente. Dicono che la polizia ha scoperto una nuova cospirazione; credesi che la polizia riuscirà a prevenire una disgrazia.

PIETROBURGO, 14. — Un manifesto di Alessandro III dice: Montiamo al trono di Russia, Polonia e Finlandia che sono inseparabili e faremo tutti gli sforzi per benessere dei sudditi. Rinnoviamo il giuramento paterno di restare fedeli al testamento degli Avi: di consacrare la vita alla prosperità, alla potenza e alla gloria della Russia. Tutti i grandi dignitari dell'impero presteranno oggi giuramento.

MADRID 13. — Il Governo ordinò il blocco della frontiera d'Andorra.

PARIGI, 13. — I rappresentanti delle potenze a Lima rafforzarono i loro governi che i chileni distrussero le proprietà dei residenti esteri a Chorillos, Barrancas, Miraflores e altrove.

TUNISI, 14. — La Società della ferrovia Algerina Bona Guelma protestò contro la sospensione dei lavori della ferrovia Tunisi-Susa.

VIENNA, 14. — Camera. — Smolka fu eletto presidente. Applausi alla destra. Haymerle telegrafò a Pietroburgo esprimendo condoglianze.

ROMA, 14. — Il Re passando la Rivista delle truppe fu salutato da vivissimi applausi della folla. Sua Maestà ritornando al Quirinale ricevette una calorosa dimostrazione con grida Viva il Re, la Regina e la Casa Savoia. La piazza del Quirinale era affollatissima. Il Re, la Regina e i principi si affacciarono al balcone ripetutamente. La dimostrazione fu affettuosa, imponente. La città è imbandierata.

Telegrammi dalle provincie annunziano che l'anniversario del Re fu festeggiato con riviste e feste.

SOFIA, 14. — Il principe è partito per Pietroburgo.

PARIGI, 14. — Camera — Dubodac propone levisi la seduta in segno di lutto per lo Czar. Gambetta lo appoggiò. La mozione è approvata all'unanimità.

PARIGI, 14. — Al Senato il Presidente esprime la sua indignazione per l'attentato contro lo Czar, uno dei più grandi riformatori del secolo. (Applausi). Audiffret dice che la Francia non dimenticherà mai i servizi che le furono resi da Alessandro. Decidesi di sciogliere la seduta.

BERLINO, 14. — L'imperatore fin da ieri telegrafò al nuovo Czar. Al Reichstag il presidente espresse lo spavento per il delitto che privò Guglielmo di un parente amato, di un amico fedele. Il Reichstag autorizzò il presidente ad esprimere a Guglielmo le sue condoglianze.

ROMA, 14. — Sono giunti al Quirinale i dispacci di augurio da tutte le Corti d'Europa.

Il Re telegrafò al nuovo Czar, anche a nome della Regina i sensi di dolorosa condoglianza. Cairoli a nome del governo italiano spedì a Pietroburgo un dispaccio che esprime sensi di dolore.

LISBONA, 14. — Oggi vi furono due meeting, uno repubblicano contro il trattato per la cessione della colonia Lorenzo Marques, l'altro monarchico e repubblicano per protestare contro l'andamento politico. Grida di Viva la Repubblica. La polizia dispersa la riunione ed imprigionò alcuni individui; l'ordine fu ristabilito.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

In relazione alla Circolare N. 2085 del 23 Febbrajo u. s. che chiamava i Soci di questa Banca in Assemblea straordinaria pel completamento delle cariche sociali, si rende di pubblica ragione l'esito della votazione stessa ieri seguita.

Schede verificate N. 365.

Maggioranza assoluta N. 183.

Eletti:

A Vice Presidente: Cav. Cerutti avv. Antonio.

A Consigliere d'Amministrazione: Avv. Tivaroni Carlo.

Ad Elettore del Comitato di Sconto: Oblach Settimo.

Rimanendo quindi ad eleggersi quattro Consiglieri d'Amministrazione, si invitano i Soci a presentare la loro Scheda all'Ufficio della Banca (Via Maggiore N. 691-92) il giorno di martedì 15 corr. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nelle mani degli Scrutatori, avvertendo che alle ore 2 precise rimarrà chiusa la votazione qualunque sia il numero dei votanti, essendo questa una continuazione della Seduta d'ieri senza che fosse interamente esaurito l'Ordine del giorno.

Padova, 14 Marzo 1881.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

Il Direttore

Antonio Rag. Fusari

A. Soldà

(2406)

D'Affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE

CASA SIGNORILE

in piazza dei Signori sopra il Caffè Vittoria

Per le trattative rivolgersi dalle ore una alle tre pom. al signor Edoardo Bocchini conduttore del Caffè Vittoria. 2603

FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

D'AFFITTARSI

pel 7 Aprile 1881

CAFFÈ ALLA SPERANZA

fuori di Porta Codalunga

Appartamento Signorile

con adiacenze

Via Pozzo Dipinto, Numero 3837

Rivolgersi al sig. Luigi Grazia-

mi Via Pozzo Dipinto, n. 3837.

(2352)

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

A. Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

In Conto (in Viglietti B. al 3 0/0 Corrente libero (in Val. eff. al 2 1/2 p. 0/0

In Deposito a Risparmio, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

In Conto Corrente vincolato a condizioni da convenirsi.

B. Emette buoni di Cassa nominativi all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro

facilitazioni nelle provvigioni

D. Accorda sovvenzioni da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Estere alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effetti sonante.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

G. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

H. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente.

2360

MODI

LA FABBRICA

CAPPELLI DI PAGLIA

di G. CANTINI

Padova -- Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Stoffe, Fiori, Piume, Tullii e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltro per uomo ultime forme a L. 7 e 7.50.

Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatela la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di **Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via D'orsososa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borrioni, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDE DEPOSITO DI GIOUCCI DI PRESTIGIO

Via Portici Alti N. 1050 D



Cassetta magica con la quale si può far passare « apparentemente » qualunque siasi moneta a traverso il tavolo fr. 1 fino a 1,50 — **Carte saltanti** — Un pacco comune di carte dal quale si fanno saltare « al comando » le carte scelte dal pubblico, fr. 3. Questo giuoco è assai sorprendente ed è di facilissima esecuzione. — **Fune indivisibile** che si fa tagliare dalla compagnia e che immediatamente mostrare nuovamente intera, fr. 2. — **Bossolo magico a palla**, nel medesimo trovati un palla che « apparentemente » si toglie dalla tasca del gilet, e che al comando si fa comparire nel bossolo, fr. 2. più fino fr. 2,50; più grande fr. 3. — **Salvadanaio magico** dal quale si possono cambiare e togliere da una apertura invisibile le monete ivi depositate, fr. 3, fino in lamiera di ottone fr. 4. — **Chiave magica** alla quale si può applicare istantaneamente un anello in modo che nessuno è in grado di toglierlo, senza conoscerne il segreto, fr. 1,50 — « Cambiamento di colore » — **Cassetta misteriosa** per carte da giuoco nella quale si può con gran illusione rimettere in istato primitivo una carta stracciata ivi deposta fr. 3. — **Bottigliette magiche** che si rimettono sempre in piedi e rimangono giacenti soltanto dietro comando. Somamente strano e adattato per compagnia di tavola, fr. 0,50, più fino fr. 1, più grande fr. 2. — **Astuccio burlesco da zolfanelli**, nel quale spariscono e ritornano di nuovo i zolfanelli fr. 1 più fino fr. 2. — **Campana magica e recipiente contenente miglio per uccelli**, dalla quale sparisce il miglio ed apparisce di nuovo sotto la campana che si aveva mostrata primieramente vuota, (assai interessante) completa fr. 5, più fino fr. 6,50 — **Bossolo da frutta** per convertire il grano in farina fr. 1 e 1,50 — **Porta sigaro burlesco**, nel quale si fanno sparire e ricomparire i zigari (assai conveniente per qualunque fumatore) ogni pezzo fr. 2, più fino fr. 3, finissimo fr. 4 e 5, in cuoio di Russia fr. 10 e 12.

Urna indovina con segreto sorprendentemente interessante, che permette al prestidigitatore di indovinare i punti di due dadi nell'urna da una persona estranea, f. 3, più fino f. 5. — **Trasmigrazione misteriosa di carte da giuoco**, colla quale una carta collocata in un portafoglio sotto un vetro si trasforma subito da sé in altra carta scelta fr. 3 e 4. — **Ventagli magici**, i quali si dividono in varie parti e possono quindi riprodursi completi in buono stato da servire come eleganti ventagli da signora (assai interessante e specialmente sorprendente per le signore) ognuno fr. 4, più fino fr. 6, fr. 10, dorati fr. 15, primissima qualità fr. 20. — **Lanterna magica** semplice mediante la quale si possono far apparire sul muro le figure più strane e dei piccoli paesaggi, ecc. Completo con figure fr. 3, f. 6, f. 10. — **Lanterna magica** di patente con figure trasparenti e con lenti ottiche di eccellente qualità, con aumento fino 3, 4 e 5 piedi, con figure ecc. al pezzo fr. 12, fr. 15 e fr. 18.

N. B. — Ogni singola Lanterna magica è fornita di istruzioni dettagliate sul modo di servirsene, perciò è reso possibile anche a qualunque ragazzo di produrre quadri e figure coll'effetto il più sorprendente.

Apparati per quadri dissolventi e lanterna magica secondo un nuovo sistema perfezionato, fr. 30, f. 40, fr. 48, fr. 65, f. 75. (2409)

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

5 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — *Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.*

Vendita in Vittorio nella **Farmacia De-Stefani**, ed in tutte le primarie del Regno. — In **Padova** rappresentanza **L. Cornelio** — Deposito alle farmacie **Pianeri, Stoppato e Koffler.**

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica **ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3. Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (2339) Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

COLPE GIOVANILI OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI CONTRO **L'indebolita Forza Virile E LE POLLUZIONI**

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**. Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** Milano, Borghetto Porta Venezia, 12. **Prezzo L. 3,50**

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 2295

Viglietti da Visita

L. CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

È giunto a Padova sino a tutto il 26 Marzo

L'ORTOPEDICO-SPECIALISTA

Signor **G. GOLFFETTO** di Milano

Le Ernie

anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del **nuovo Cinto Meccanico-Anatomico a Regolatore perfezionato**, sistema dell'Ortopedico-Specialista **G. Golffetto** di Milano, il quale (Cinto) men-

tre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per parte di chiarissimi Medici-Chirurghi, da un apparecchio tanto salutare e che ottenne già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso **Golffetto** a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assortito di tale sistema di Cinto Erniario e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano premunirsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi

Padova, Via Leoncino N. 945, Il Piano a sinistra — Si riceve dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane. 2404

NON PIU' CALLI AI PIEDI I Cerottini

preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, Interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2379)